UNIONE MONTANA
DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Approvato con Decreto del Commissario Straordinario
della C.M. del Pinerolese n. 54 del 18/12/2014

VARIANTE SEMPLIFICATA
redatta ai sensi dell'art 17bis comma 6, L.R. 56/77 e s.m.i.

Comune di USSEAUX

Norme di attuazione 4VS

Sindaco: Andrea Ferretti

Ufficio Tecnico: Massimo Alisio

Segretario: Diego Joannas

Data: Aprile 2021

Progettisti

SMA PROGETTI

Firmato digitalmente da
Paolo Cavaglia'
CN = Cavaglia' Paolo
C = IT

Con:
Dott. Geologo Matteo Besson

Indice

0. Premessa 2
1. Gli obiettivi della Variante Semplificata 3
2. L'iter procedurale della Variante 4
2.1 Primi esiti della Conferenza di servizi 5
2.2 Esiti conclusivi della Conferenza di servizi preliminari alla pubblicazione 8
3. La pianificazione urbanistica e territoriale 10
3.1 La pianificazione territoriale 10
3.1.1 Il Piano Territoriale Regionale 11
3.1.2 Il Piano Paesaggistico Regionale 13
3.1.3 Il Piano territoriale di coordinamento 19
3.2 La pianificazione urbanistica 21
3.3 Inquadramento dell'area oggetto di variante 22
4. Il progetto di Variante Semplificata 26
4.1 La proposta di modifica alle NTA 27
5. La procedura ambientale 28
6. Gli elaborati della Variante Semplificata 30
7. Gli elaborati modificati del PRGC vigente 30

Allegati:

Allegato A – Individuazione dell'area oggetto di Variante Semplificata su elaborato grafico del PRGC vigente e proposta modifica

Allegato B – Individuazione dell'area oggetto di Variante Semplificata su foto aerea

Allegato C – Certificazione usi civici

Allegato D – Norme Tecniche di Attuazione - *stralcio*

0. Premessa

La presente Variante Semplificata ha la finalità di adeguare la conformità urbanistica dello strumento urbanistico vigente al progetto definitivo delle opere pubbliche predisposto per la realizzazione di un gruppo di posteggi su area pubblica, redatto da Studio Territorio Ambiente.

Hanno collaborato alla redazione della Variante Semplificata per lo SMAPROGETTI arch. pianificatore Cristina Mijno e dott. pianificatore jr Giuseppe Figliola.

1. Gli obiettivi della Variante Semplificata

Le finalità pubbliche che sottendo alla realizzazione di quanto in progetto da un lato riguardano la volontà dell'Amministrazione Comunale di addivenire alla realizzazione di un gruppo di posteggi su area pubblica e contestualmente offrire una maggiore quantità di aree per la sosta, particolarmente carenti nei periodi di maggiore affluenza all'abitato di Balboutet, dall'altra si rende necessaria a seguito della riqualificazione della piazza di ingresso alla frazione di Balboutet, per la quale si è prevista la pedonalizzazione al fine di qualificare l'insediamento urbano, eliminando pertanto gli stalli esistenti.

Con la definizione della presente Variante si provvede pertanto all'ampliamento dell'area a servizi esistente lungo via Parco Orsiera mediante la realizzazione di nuovi stalli e relativo corsello di distribuzione; contestualmente si prevede lo spostamento dell'isola ecologica localizzata ai margini dell'edificato su via Parco Orsiera e alla formazione di una piccola area verde che costituisce l'accesso alla strada pedonale che collega il nuovo parcheggio con piazza del Sole.

La presente Variante, indirizzata all'apposizione del vincolo di pubblica utilità preordinato all'esproprio dei sedimi necessari alla realizzazione di quanto in progetto, permette un significativo aumento della qualità complessiva del tessuto edificato, consentendo infatti: la formazione di idonei spazi per la realizzazione di un gruppo di posteggi su area pubblica, l'incremento dell'offerta di posti auto al servizio dei fruitori della frazione, lo spostamento dell'isola ecologica in posizione meno visibile rispetto allo stato attuale e in ultimo permettendo il compimento della riqualificazione della piazza di ingresso alla frazione di Balboutet.

Con la presente Variante, si provvederà quindi a definire i parametri urbanistici che regoleranno l'attuazione del progetto edilizio e le prescrizioni operative per l'inserimento ambientale dell'intervento.

2. L'iter procedurale della Variante

Trattandosi di un progetto di opera pubblica, la cui realizzazione non è prevista dal piano urbanistico vigente, il vincolo preordinato all'esproprio sarà disposto, in questa sede, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale competente dell'approvazione del progetto stesso, a seguito di una conferenza di servizi, così come disposto dall'art. 10 DPR 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. Al riguardo, il successivo art. 19 del DPR 327/2001 riporta che "*quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1*".

Pertanto dal combinato disposto degli artt. 10 e 19 del DPR 327/2001 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e art. 17 bis comma 6, L.R. 56/77 e s.m.i. la presente variante semplificata seguirà la successiva procedura autorizzativa:

FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE VARIANTI SEMPLIFICATE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
SCHEMA SEMPLIFICATO DELL'ITER PROCEDURALE
(articolo 17 bis)

La procedura per le Varianti semplificate **è applicabile** nei seguenti casi:

a) Iniziative di interesse pubblico, attuate tramite Accordi di Programma (comma 2)
b) Interventi soggetti ad autorizzazioni semplificate in materia di ambiente ed energia (comma 3)
c) Interventi in attuazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) (comma 4)
d) Interventi finanziati con fondi europei, statali o regionali, erogati attraverso la programmazione regionale (comma 5)
e) Interventi di rinnovo urbano di cui all'art. 14 della LR 20/2009 smi (comma 5)
f) Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità

Seppur con casistiche differenziate, riscontrabili nei commi sopra citati,
le Varianti Semplificate **seguono un iter** così riassumibile:

1. Il soggetto proponente presenta la proposta di intervento, comprensiva degli elaborati di variante urbanistica ed ambientali
2. Il responsabile del procedimento verifica la procedibilità tecnica della proposta e la completezza degli atti ricevuti
3. Se la verifica è positiva, il responsabile del procedimento convoca la Conferenza di Servizi, formata da Comune, Provincia, Regione
4. La Conferenza di Servizi si esprime in 30 giorni
5. Nel caso di parere positivo o positivo con condizioni, il responsabile del procedimento pubblica il progetto sul sito informatico del Comune per 15 gg + 15 gg per le osservazioni
6. La Conferenza di Servizi valuta le osservazioni e si esprime definitivamente nei successivi 30 gg
7. La Variante è definitivamente approvata dal Consiglio Comunale (con **DCC**)
8. **La Variante entra in vigore con la pubblicazione della DCC sul BURP**

Per quanto attiene alla VAS:

c) I diversi tipi di Variante Semplificata sono sottoposti a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS, a cura del Comune, ove dotato di Organo Tecnico (comma 8 e comma 10; art. 3bis, comma 7)
d) I commi 11 e 12 riportano i casi di esclusione automatica dalla VAS

2.1 Primi esiti della Conferenza di servizi

A seguito dell'invio agli enti competenti in materia della documentazione prodotta in questa sede sono stati rilasciati i primi pareri sui quali si è provveduto a integrare la documentazione di progetto.

In particolare sono pervenuti i seguenti pareri:

a) Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico prot. n. 06559 del 21.01.2021;
b) Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest prot. n. 06559 del 21.01.2021;
c) Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate – Contributo dell'OTR
d) ARPA Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione prot. n. 07135 del 27/01/2021.

A - Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico prot. n. 06559 del 21.01.2021

1. *Quanto affermato dalle NdA del PRGC art 20 lo "Schema interventi ammessi" nella classe IIIa2 non ammetterebbe interventi di trasformazione e si richiedono pertanto chiarimenti al riguardo.*
   Si precisa che gli interventi in progetto di fatto sanano una situazione già esistente, in quanto in quella zona le macchine vengono già parcheggiate attualmente sull'area a prato. In ogni caso le strutture fuori terra si limitano ad un cordolo di altezza 10 cm, proprio per evitare danneggiamenti di sorta a strutture in elevazione, non sono state previste recinzioni, pali di illuminazione o alberature che potrebbero ostacolare possibili movimenti valanghivi e che potrebbero essere trascinate a valle da un fenomeno valanghivo con conseguenti ulteriori danni;

2. *Per quanto concerne la richiesta di approfondimento delle conoscenze in merito alle condizioni di pericolosità locali, l'attuazione di misure di informazione per i cittadini (anche attraverso segnaletica) ed una specifica normativa di area che rimandi ad un protocollo di gestione delle aree nelle situazioni critiche, atteso che un generico riferimento a "rischio valanghe giallo, arancione o rosso" non viene normalmente ritenuto sufficiente per garantire la sicurezza nell'utilizzo.*
   Al riguardo si precisa che la zona si colloca in posizione distale rispetto all'eventuale possibile valanga. Il Comune ha già attentamente valutato le procedure da attuare, prevedendo l'emissione di apposita ordinanza per inibire l'accesso all'area in caso di allerta valanghe come riscontrabile dall'apposito bollettino. Si prevedere, inoltre, l'installazione di apposita segnaletica per l'informativa della popolazione e dell'utenza, fermo restando che ovviamente nel periodo invernale, l'afflusso e l'accesso all'area sarà limitato ai soli eventuali residenti (ove ve ne siano) della medesima borgata. In ultimo, al fine di rafforzare il coordinamento, sarà predisposta apposita scheda operativa all'interno del Piano di Protezione Civile in fase di completa revisione e di prossima approvazione (rif. redazione Nuovo piano intercomunale di protezione civile in corso di redazione con Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea).

3. *Con riferimento alle tematiche di sismicità si richiama che nella Relazione Geologica, Cap. 5 – Zonazione sismica, devono essere aggiornati i riferimenti normativi, mentre al Cap. 6 - Caratterizzazione sismica del suolo, viene assunta una Categoria di Suolo, peraltro senza fornire elementi conoscitivi/documentali di supporto, quando invece la norma regionale prevedrebbe uno stralcio semplificato di Microzonazione sismica di livello 1, che nel caso in questione potrebbe essere ridotto ad una ricostruzione della successione litostratigrafica dell'area, in termini di spessore e caratteristiche litotecniche, da assimilarsi ad una Microzona Omogenea in Prospettiva Sismica-MOPS.*

Si precisa che secondo l'articolo "*Geological, map of the Mount Ciantiplagna rock avalance (Chisone Valley, Italian Western Alps"* di Gianfranco Fioraso e Paolo Baggio, l'area è caratterizzata da un accumulo di valanga di roccia del monte Ciantiplagna (delimitata dalla linea gialla in fig. 3 Relazione Geologica) distaccatasi dalla linea rossa, così come visualizzabile nelle figure della medesima relazione.

4. *Si segnala, a margine, che nella Relazione Tecnica del Progetto Definitivo, Cap. 5.1 - viene riportato che il progetto prevede la realizzazione di 5 stalli per i commercianti più uno da destinarsi a prodotti tipici/locali, lasciando presupporre una destinazione di carattere commerciale/espositivo che non sembra essere chiaramente espressa dalle Norme di Attuazione*

   Si precisa che si tratta di una demarcazione a terra di n. 6 "posteggi" da destinare all'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica come definiti all'art. 4, c. 1 lett a) della DCR 1 marzo 2000 n. 626-3799 che recita all'art.1 "In alternativa o a completamento delle forme mercatali di cui all'articolo 3 sono configurabili, qualora lo richiedano esigenze di miglioramento del servizio al consumatore o altri motivi di interesse pubblico, apposite aree, pubbliche o private, di cui il Comune abbia la disponibilità, esterne alle sedi mercatali, da destinare all'esercizio dell'attività, secondo le seguenti tipologie:
   - posteggi singoli, o gruppi di posteggi, da un minimo di due ad un massimo di sei, anche ad utilizzo stagionale, articolati con cadenza varia, quotidiana o su alcuni giorni della settimana o del mese, per l'offerta al consumo anche specializzata. Dette aree sono soggette a regime di concessione decennale e, in assenza di specifiche richieste di autorizzazione per il loro utilizzo, possono essere assegnate giornalmente ai titolari di autorizzazione ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 114/1998 e, limitatamente ai giorni in cui non hanno posteggio assegnato, ai titolari di autorizzazione ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo stesso; possono altresì essere assegnate agli agricoltori, qualora il comune abbia ritenuto opportuno effettuare in merito apposita riserva di spazi;"

   Nel caso di specie il Comune di Usseaux intende assegnare 6 posteggi con cadenza settimanale nei periodi di maggior affluenza giugno-settembre.

B - Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest

1. *Per quanto riguarda le problematiche idrogeologiche il Settore regionale Sismico si è espresso con la nota di Richiesta di integrazioni pervenuta con prot. n. 06559 del 21.01.2021, in cui si rileva l'appartenenza delle aree interessate dalla variante alla "Classe di Sintesi IIIa2 - Aree inedificate ed inedificabili perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose". Da tale definizione deriva la necessità di ulteriori approfondimenti e chiarimenti nonché l'individuazione di specifiche prescrizioni ed indicazioni normative, a completamento delle Norme di Attuazione e della Scheda di Zona. Tali integrazioni dovranno essere messe a punto ed inviate al fine di consentire la redazione del parere di competenza.*

   In relazione a quanto sopra riportato si rimanda integralmente alle considerazioni espresse alla precedente lettera A, punto 1.

2. *Per quanto riguarda il Settore scrivente, si sottolinea la necessità sia chiarita la destinazione della nuova area che sembrerebbe limitata al solo parcheggio, mentre nelle planimetrie della Tavola "Pianta e Sezioni parcheggio in sc. 1:100" sono indicati cinque "Posti area mercatale"; l'area è definita quale "nuova area mercatale" anche nell'elaborato "Piano di sicurezza e coordinamento". Valuti l'Amministrazione se completare gli elaborati adottati per la variante urbanistica con le opportune indicazioni relative alla coerenza con le norme commerciali, identificando la nuova area mercatale. Tale destinazione sembra inoltre in contrasto con le indicazioni idrogeologiche derivanti dalla Classe di Sintesi IIIa2 precedentemente indicata, e la sua attuazione dovrà quindi essere accuratamente verificata e regolamentata, come evidenziato nel parere allegato.*

In relazione a quanto sopra riportato si rimanda integralmente alle considerazioni espresse alla precedente lettera A, punto 4.

C – Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate – Contributo dell'OTR

1. *A titolo collaborativo, al fine di non ridurre la permeabilità del suolo si suggerisce l'adozione di soluzioni tecniche alternative, che prediligano l'utilizzo di tipologie di pavimentazioni permeabili (masselli porosi, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, grigliati in calcestruzzo inerbiti, ecc.).*

   In considerazione a quanto osservato, in virtù della posizione orografica dei terreni oggetto della Variante Semplificata, non si ritiene opportuno prevedere pavimentazioni permeabili in quanto, a causa delle condizioni climatiche, tali soluzioni non garantirebbero la tenuta del manto stradale provocando un aggravio nei costi di manutenzione dello stesso

2. *Negli elaborati grafici della variante non è chiaro se l'area in progetto sarà dotata di impianto di illuminazione, aspetto che parrebbe tuttavia confermato dall'introduzione nelle NtA del riferimento ad indicazioni sul "contenimento dell'inquinamento luminoso".*

   Si conferma che l'intervento non prevede l'installazione di corpi illuminanti, confermando pertanto il disegno planimetrico e provvedendo al contempo a rettificare quanto riportato all'interno delle NTA.

D – ARPA Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione prot. n. 07135 del 27/01/2021

1. *Non sono stati considerati gli impatti dell'attuazione dello strumento urbanistico concernenti la componente suolo, di conseguenza non sono state previste le necessarie misure di mitigazione e compensazione. Si chiede che vengano previste adeguate misure di compensazione in grado di rigenerare gli stessi valori e funzioni perse. Non sarebbe infatti sostenibile una perdita di risorse senza che siano previsti interventi che ne bilancino l'impatto, cioè a fronte di una perdita di risorse e di funzioni ecologiche occorre una rigenerazione in altri ambiti. Si chiede che tali misure compensative, una volta individuate, vengano inserite nelle N.d.A*.
   In relazione a quanto osservato, con l'obiettivo di ridurre la potenziale perdita della componente suolo, a seguito del contributo pervenuto si è provveduto a rivalutare le previsioni di aree da destinarsi a standard. In particolare, come meglio si evince dal cap. 4 della presente Relazione Illustrativa, a seguito della Variante si provvede a ricondurre a destinazione agricola la porzione di aree a servizi per il parcheggio attualmente prevista lungo la via Parco Orsiera, trasferendo tale previsione in corrispondenza dell'area oggetto della presente. A seguito di tali modificazioni non si registra nuovo consumo di suolo.

2. *In merito alla permeabilità dei suoli si ricorda che gli interventi dovranno garantire l'invarianza idraulica, coerentemente con quanto indicato dal PTCP2, pertanto dovranno essere minimizzate le aree impermeabili, prevedendo pavimentazioni permeabili (particolarmente indicate per marciapiedi, parcheggi, strade a bassa frequentazione) e l'uso di manto bituminoso solo nei luoghi di maggior frequenza di passaggio.*

In considerazione a quanto riportato, in virtù della posizione orografica dei terreni oggetto della Variante Semplificata, non si ritiene opportuno prevedere pavimentazioni permeabili in quanto, a causa delle condizioni climatiche, tali soluzioni non garantirebbero la tenuta del manto stradale provocando un aggravio nei costi di manutenzione dello stesso. Con riferimento all'invarianza idraulica, in considerazione del sistema di canalizzazione e raccolta delle acque previsto dal progetto edile, non si genererebbe un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, non ritenendo pertanto necessario la previsione di pozzi o vasche di laminazione.

2.2 Esiti conclusivi della Conferenza di servizi preliminari alla pubblicazione

A seguito dell'invio agli enti competenti in materia della documentazione prodotta in questa sede sono stati rilasciati i pareri conclusivi sui quali…

In particolare sono pervenuti i seguenti pareri:

a) Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest prot. 828 del 08/04/2021;
b) Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate – Contributo dell'OTR prot. 828 del 08/04/2021;
c) Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico prot. 828 del 08/04/2021.

A – Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e territorio – Settore Copianificazione urbanistica area nord ovest prot. 828 del 08/04/2021

1. *Per quanto riguarda l'aspetto urbanistico non sono stati rilevati elementi ostativi e si rimanda all'Amministrazione Comunale l'individuazione di norme o provvedimenti per eventuali criticità derivanti dal possibile incremento del traffico di transito e/o sosta.*

B – Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e territorio – Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate – Contributo dell'OTR *prot. 828 del 08/04/2021*

Per quanto concerne le problematiche ambientali non è stata riscontrata la necessità dell'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, a condizione che l'Organo Tecnico Comunale consideri i seguenti aspetti mitigativi:

1. *A titolo collaborativo, al fine di non ridurre la permeabilità del suolo, si suggerisce l'uso di materiali alternativi al conglomerato bituminoso (es. masselli porosi, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, grigliati in calcestruzzo inerbiti, ecc.).*

   In considerazione a quanto suggerito, come già in precedenza riportato, in virtù della posizione orografica dei terreni oggetto della Variante Semplificata, non si ritiene opportuno prevedere pavimentazioni permeabili in quanto, a causa delle condizioni climatiche, tali soluzioni non garantirebbero la tenuta del manto stradale provocando un aggravio nei costi di manutenzione dello stesso.

2. *Negli elaborati grafici della variante non è chiaro se l'area in progetto sarà dotata di impianto di illuminazione, aspetto che parrebbe tuttavia confermato dall'introduzione nelle NtA del riferimento ad*

indicazioni sul "contenimento dell'inquinamento luminoso". Si ritiene opportuno lo sviluppo di interventi di mitigazione sulla componente energia e sul possibile inquinamento luminoso attraverso:

- *Messa in atto di misure di contenimento delle fonti di inquinamento luminoso, al fine di garantire la qualità dell'ambiente urbano;*
- *Utilizzo di corpi illuminanti che limitino l'irraggiamento verso la volta celeste;*
- *Utilizzo di tecnologia a LED o lampade al sodio ad alta pressione per massimizzare il risparmio energetico.*

Quanto osservato non trova riscontro negli elaborati grafici, né in quelli normativi in quanto il progetto delle nuove opere (parcheggio pubblico) non prevede ulteriori corpi illuminanti rispetto alla linea elettrica già presente sulla viabilità pubblica.

C – Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico prot. 828 del 08/04/2021

Per quanto riguarda le criticità idrogeologiche, viene espresso parere favorevole a condizione che vengano rispettate le integrazioni richieste:

1. *Al fine di evitare ambiguità interpretative, si propone una diversa formulazione della prescrizione contenuta all'art. 32 delle NdA del PRGC quale "…è interdetto l'uso dell'area in caso di emissione di un livello di allerta giallo, arancione o rosso previsto dal Disciplinare riguardante il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di Protezione Civile (D.G.R. 59-7320 del 30 luglio 2018".*

   Sulla base di quanto osservato si provvede all'aggiornamento dell'art. 32, integrando il testo normativo come indicato nel parere sopra citato.

2. *La scheda operativa di Protezione Civile dovrà regolamentare le procedure d'inibizione temporanea dell'area, da attuarsi attraverso ordinanza sindacale, specificando i riferimenti per la sua emanazione, le modalità di evacuazione tempestiva di persone e beni e le condizioni di revoca dell'ordinanza. Il protocollo potrà prevedere il coinvolgimento nelle decisioni della Commissione Valanghe.*

   Tali indicazioni saranno riportate nel redigendo Piano di Protezione civile e all'art. 32 delle NTA del PRGC, così come modificato in questa sede.

3. *Si suggerisce di prevedere supporti fisici mobili per garantire l'efficacia delle misure di interdizione.*

   In relazione a quanto osservato la segnalazione verrà comunicata al competente ufficio di Polizia Municipale competente in materia di regolamentazione degli accessi sulla viabilità pubblica e loro pertinenze.

3. La pianificazione urbanistica e territoriale

3.1 La pianificazione territoriale

Nel quadro della legislazione urbanistica attuale il Piano Regolatore Generale rappresenta il luogo in cui si richiede di esplicitare la reciproca compatibilità fra strumenti di natura diversa, ugualmente concorrenti ad un corretto ed equilibrato governo del territorio. Preliminarmente alla definizione dei contenuti della presente Variante Semplificata, pertanto, si è reso necessario verificare la coerenza tra quanto in progetto e il quadro della pianificazione settoriale e specialistica previsto per la porzione di territorio in oggetto.

La coerenza dei contenuti proposti dalla Variante saranno verificati rispetto gli indirizzi e le linee guida contenuti nei seguenti principali piani:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, che sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale;
- Nuovo Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 291-26243 in data 01/08/2003 e Variante n. 2 al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2, approvata con D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011;

3.1.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale inserisce il territorio comunale di Usseaux all'interno dell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 16. L'AIT 16 contiene al suo interno la Città di Pinerolo e tutti i Comuni limitrofi, conta intorno ai 134.000 abitanti, distribuiti prevalentemente nella fascia di collina e pianura pedemontana e nelle basse valli urbanizzate del Chisone e del Pellice. Le previsioni di espansione più rilevanti si individuano nella Città di Pinerolo e nei comuni limitrofi di Cantalupa, Cumiana, Bricherasio, Villar Perosa e Torre Pellice.

La base economica è costituita da un'industrializzazione di antica data che ha sedimentato un capitale fisso, sociale, cognitivo e imprenditoriale che, unito al decentramento da Torino, specie nei comuni a contatto con l'area metropolitana, fa di questo territorio un ambito manifatturiero tra i più importanti della Regione, con buona presenza di attività innovative e di servizi per le imprese. La sua articolazione consta di: meccanica di precisione, macchine utensili, componentistica auto e su tessile, alimentare e carpenteria metallica. Anche l'agricoltura occupa una posizione rilevante per SAU, per addetti e soprattutto per la sua evoluzione verso specializzazioni di pregio (frutticoltura, zootecnia, viticoltura, coltivazioni biologiche, prodotti tipici locali).

1. A prescindere dal notevole contributo che i settori agricolo, industriale e turistico danno alla formazione del reddito regionale, per quanto riguarda le relazioni territoriale l'Ait svolge un ruolo principalmente locale e provinciale.
2. La vicinanza a Torino e il miglioramento delle connessioni infrastrutturali tendono a incorporare il Pinerolese nello spazio metropolitano, con processi già in atto di peri urbanizzazione nella pianura e nel pedemonte. A fronte di questa avanzata del fronte metropolitano si evidenzia una problematica relativa ai consumi di suolo fertile nella pianura e all'impatto paesaggistico causato dalla peri urbanizzazione residenziale e dalle seconde case.
3. La strategia 1 – "Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" il territorio coinvolto è categorizzato come territorio di montano.

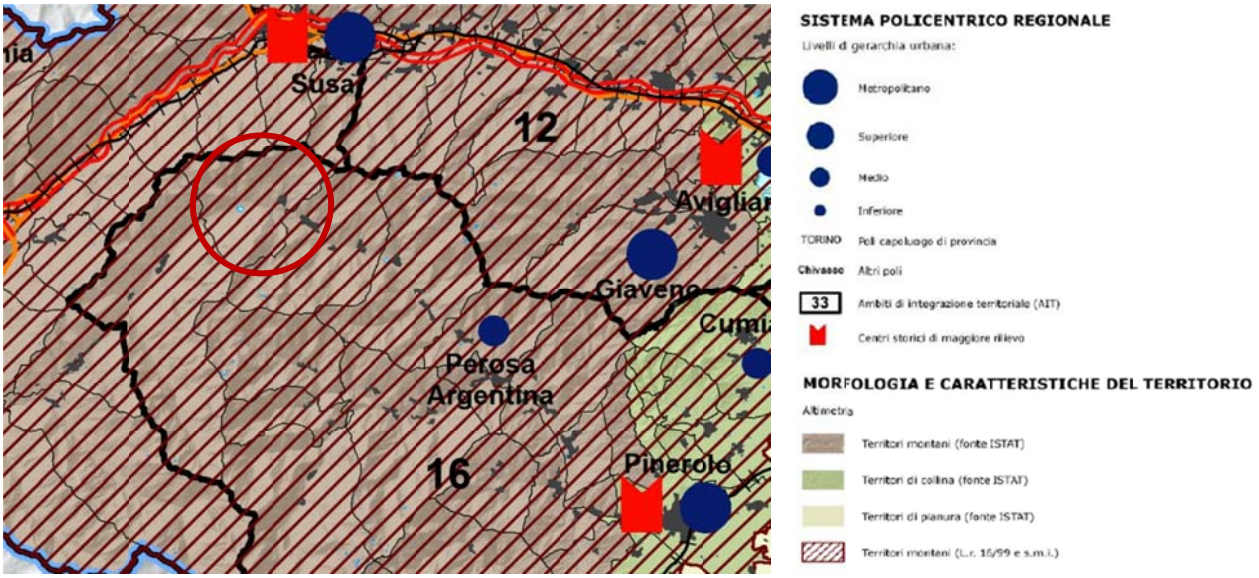


Figura 1: Estratto tav. A: Strategia 1: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio - evidenziato il Comune di Usseaux

La strategia 3 – "Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica" mostra come il territorio comunale risulta essere limitrofo ad un corridoio internazionale, in particolare il corridoio infrastrutturale di traffico transalpino tra la Val di Susa e la Francia. Si segnala inoltre, l'assenza di un'autostrada e di un tracciato ferroviario sia sul territorio comunale che quello circostante. Infatti, dal medesimo elaborato, si riporta la sola presenza di strade provinciali che collegano il territorio montano al centro di Pinerolo (Movicentro) e alla già citata Val di Susa con un'infrastruttura viaria (autostrada E70 e la ferrovia del Frejus) di collegamento tra la Francia e Torino.

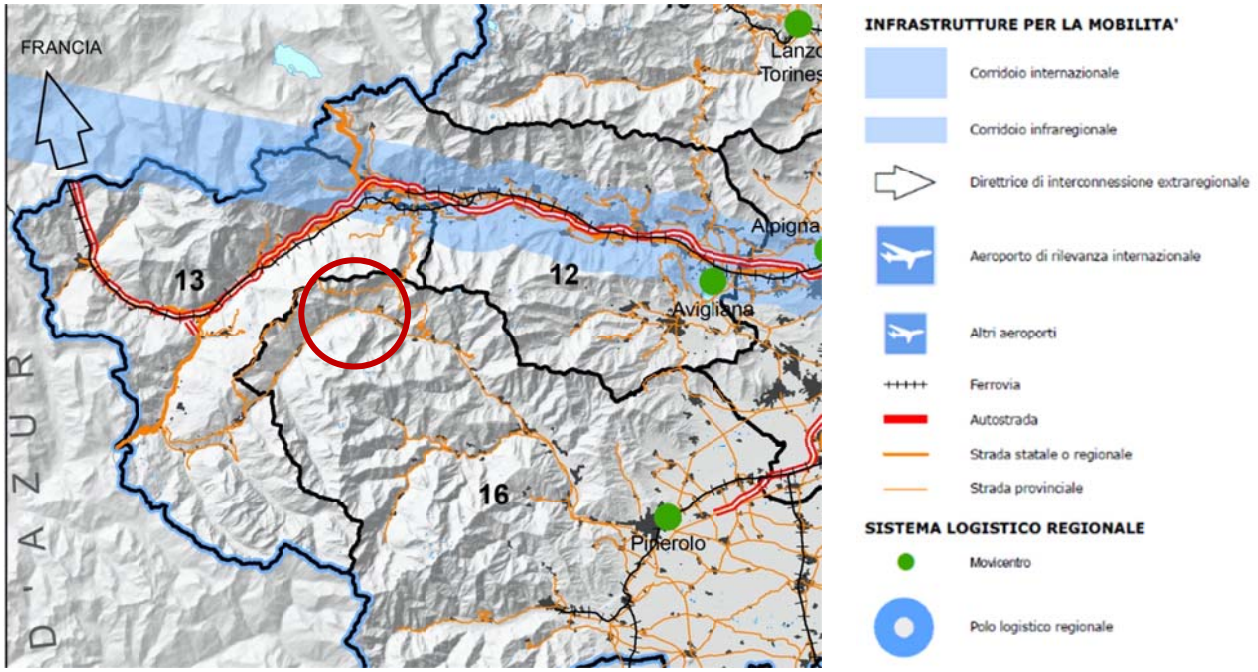


Figura 2: Estratto tav. C: Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica - evidenziato il Comune di Usseaux

3.1.2 Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte, approvato D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, ricomprende il territorio di Usseaux e l'area in oggetto nell'ambito n. 39 "Alte Valli di Susa e Chisone, mentre viene riconosciuto come tipologia Naturale/rurale integro nell'unità di paesaggio "Val Chisone tra Soucheres e Fenestrelle".

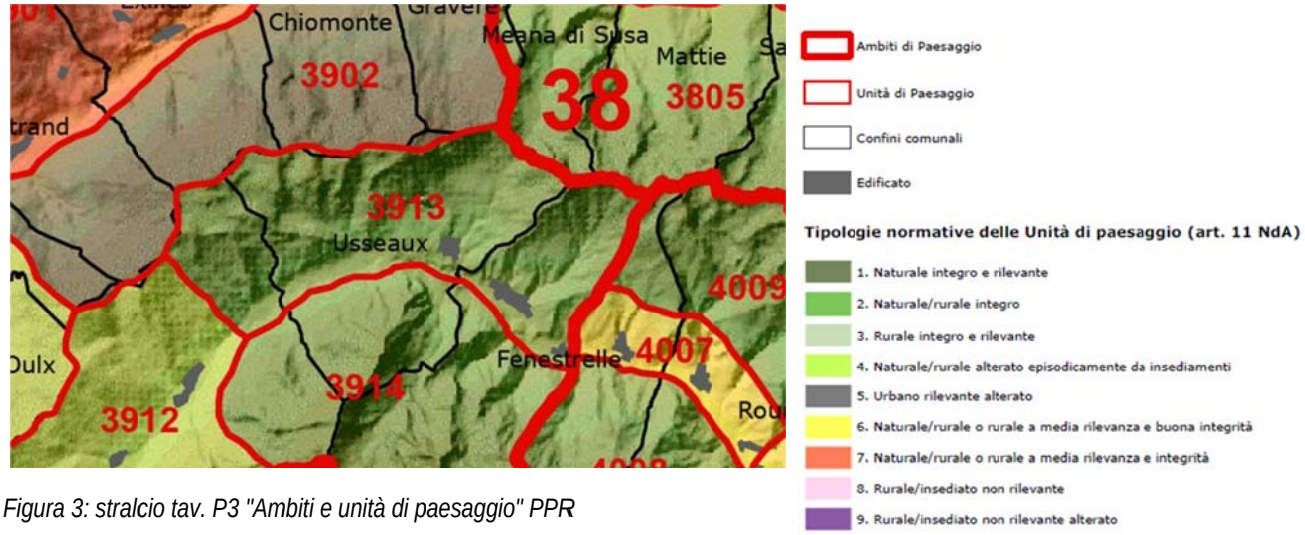


Figura 3: stralcio tav. P3 "Ambiti e unità di paesaggio" PPR

Caratteristiche strutturali

L'ambito è costituito dai primi tratti di valli alpine afferenti al corso del Chisone e della Dora Riparia, con versanti a esposizione e acclività varie, dominati dalla presenza del bosco a prevalenza di conifere, alternato a praterie di origine antropica. Più in alto le superfici a praterie alpine seminaturali prendono il sopravvento, formando una fascia di transizione variamente interconnessa con i boschi subalpini e modeste pareti rocciose che coronano verso l'alto la visuale.

Caratteristiche storico culturali

Considerata la vocazione di connettività dell'ambito, il sistema stradale storico condiziona sia la fascia di fondovalle direttamente connessa ai valichi alpini, sia i versanti più insediati, innervati su un sistema di percorsi intervallivi e locali, a servizio degli abitati, delle attività agrosilvopastorali e delle opere fortificate.
Oltre al sistema insediativo lungo il fascio stradale di fondovalle, sono di rilevante interesse le borgate alpine dei versanti solivi connessi al fondovalle e alle conche delle intersezioni vallive, con tracce storiche degli insediamenti, dei percorsi religiosi e dei sistemi di sfruttamento agro-silvopastorale (terrazzamenti, canalizzazioni, muretti di spietramento), fino agli alpeggi alle quote più elevate.

Dinamiche in atto

La parte bassa dell'ambito è interessata da un progressivo abbandono delle attività economiche, a causa della posizione geografica marginale fra Susa e i centri turistici di alta valle. Si assiste quindi a un progressivo abbandono del prato e dei seminativi, che interessa il versante solivo di Exilles e l'area dei terrazzamenti storici di Chiomonte.

Passando ad esaminare gli elaborati grafici del PPR emerge quanto segue.

Nella tavola P2 Beni paesaggistici, il Piano individua i territori tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 D.lgs. 42/2004; secondo quanto emerge dalla figura di seguito riportata, sulla porzione di territorio in oggetto non risultano presenti beni paesaggistici ex art. 142 D.lgs. 42/2004, né immobili o aree di notevole interesse pubblico.

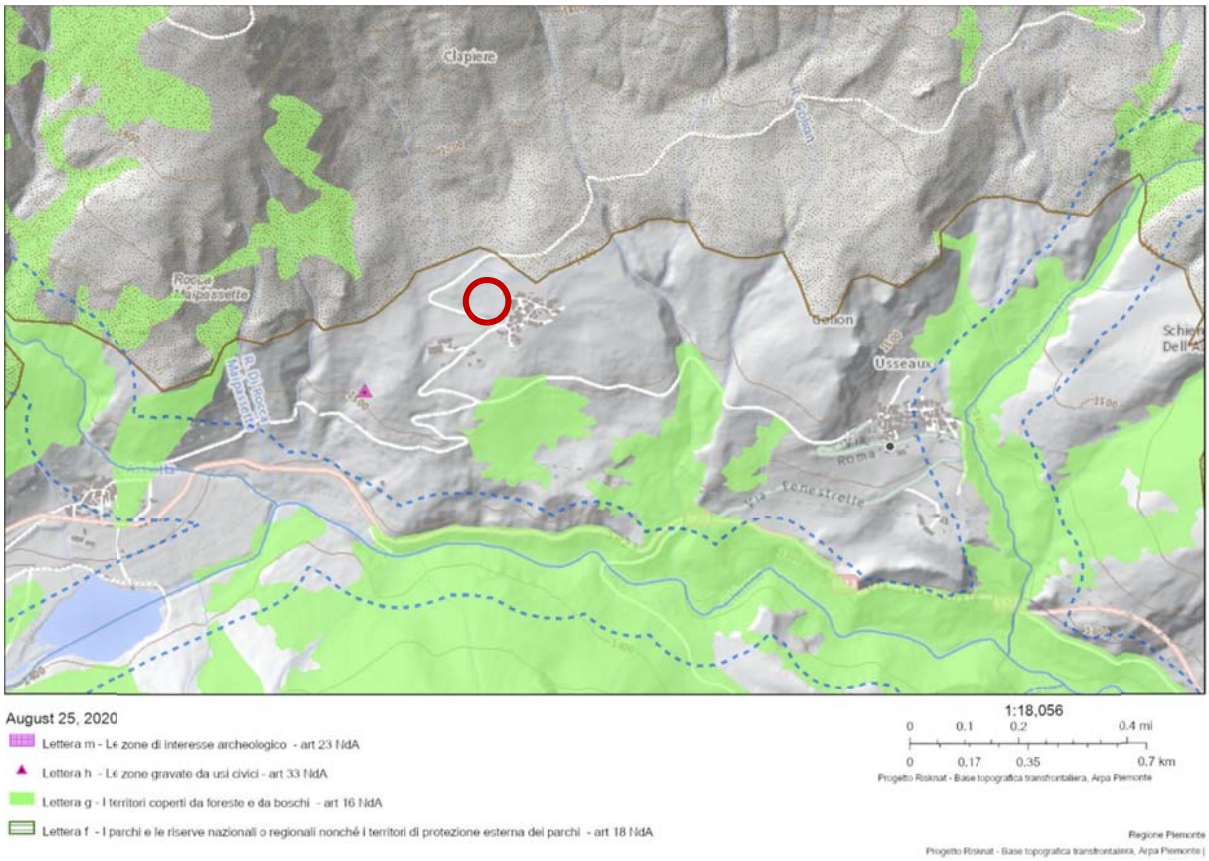


Figura 4: stralcio tav. P2 "Beni Paesaggistici" PPR - con il cerchio rosso è individuata l'area in oggetto

Nell'elaborato P4 la porzione di territorio oggetto della presente Variante viene riconosciuta nelle seguenti componenti paesaggistiche:

Aree di montagna (art. 13): Il PPR riconosce e individua nella Tavola P4 le aree di montagna costituite dal sistema di terre formatosi a seguito dell'orogenesi alpino-appenninica e delle correlate dinamiche glaciali, componente strutturale del paesaggio piemontese e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile. Tale sistema ricomprende vette, crinali montani principali e secondari, ghiacciai e altre morfologie glaciali (rocce e macereti), praterie rupicole, praterie e prato-pascoli, cespuglieti, nonché i territori coperti da boschi. In tali aree il PPR indirizza i piani territoriali a definire il recupero del patrimonio naturale-culturale montano, contrastando i fattori di marginalizzazione o di scomparsa dei valori naturali e culturali; la riqualificazione dei paesaggi e delle morfologie insediative tradizionali alterate dai processi di urbanizzazione, con la mitigazione degli impatti pregressi; la valorizzazione della rete di connessione paesaggistica. Inoltre, i piani locali, anche sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a: finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente; reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate;

Praterie, prato-pascoli e cespuglieti (art. 19): il Ppr riconosce il valore delle aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da praterie, prati, prato-pascoli, pascoli di montagna e di collina e cespuglieti. Il Piano riconoscendo l'elevato valore paesaggistico-percettivo, culturale-identitario, economico e di presidio idrogeologico delle superfici prato-pascolive, ne promuove la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione. I piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.
Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25): il Ppr tutela le aree, gli immobili e i connessi sistemi di infrastrutturazione del territorio, espressione del paesaggio rurale storicamente consolidato, comprese le sistemazioni agrarie di pertinenza e le residue trame di appoderamento antico.

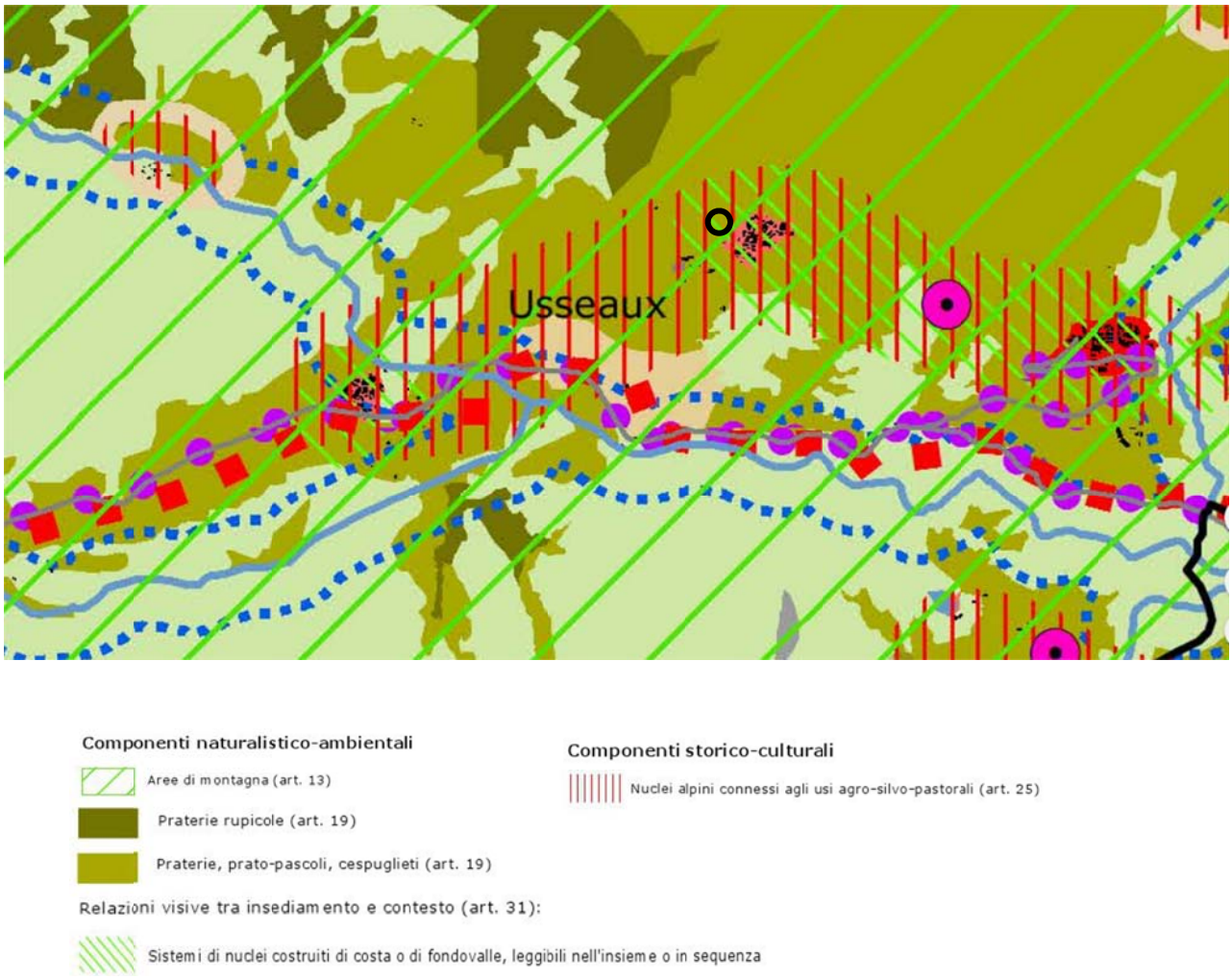


Figura 5: stralcio Tav. P4.9 "Componenti paesaggistiche" PPR con dettaglio dell'area oggetto di Variante

Di seguito si analizza nel dettaglio la coerenza della Variante Semplificata con le disposizioni del PPR:

II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articolo 13. Aree di montagna	
Direttive *comma 10* I piani locali, anche sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a: a. finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente; b. reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate; c. garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.	Gli interventi previsti dalla Variante su aree che il PPR definisce "Aree di Montagna" sono volti alla realizzazione di parcheggi in prossimità della viabilità esistente, al fine di spostare dal centro abitato le aree attualmente destinate alla sosta delle auto, qualificando pertanto il tessuto residenziale storico della frazione Balboutet. Gli interventi in progetto si configurano inoltre quale momento di potenziamento della dotazione di spazi pubblici al servizio della residenza, con riferimento non tanto alla quota di aree a parcheggio, quanto più che altro alla dotazione di spazi adibiti alla realizzazione di un gruppo di posteggi su area pubblica. Si ritiene pertanto che le operazioni in progetto possano essere considerate coerenti con le direttive del PPR.
Prescrizioni *comma 11* Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4: a. la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme; b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. *comma 12* Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi: *a.* necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.; *b.* relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti; *c.* necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi; *d.* relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico, o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico, paesaggistico e ambientale reperire altrove; e. necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti; *f.* relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e	

distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni. Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. *comma 13* Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati: a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico; b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative; c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.	
Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità	
<u>Direttive</u> *comma 10* Nelle aree di cui al comma 1, lettere a., b., c. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare. Nelle aree di cui al comma 1, lettera d. deve essere garantita la conservazione degli aspetti peculiari del paesaggio caratterizzato dalla presenza delle formazioni lineari di campo esistenti.	Le opere della variante sono poste all'interno delle "praterie, prato-pascoli, cespuglieti", pertanto data l'impossibilità di reperirle altrove, risultano ammissibili ai sensi dell'art 19 comma 10 del PPR.
Articolo 25. Patrimonio rurale storico	
Direttive *comma 4* I piani locali incentivano la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza, tra le aree e gli elementi di cui ai commi precedenti, di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico. *comma 5* I piani locali promuovono la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico, laddove ancora riconoscibili, attraverso: a. il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche); b. la tutela e il mantenimento delle opere, di età medievale o posteriore, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria ottocentesca del Canale Cavour e di altri manufatti similari; c. la mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate degli interventi di nuova viabilità, attrezzature o costruzioni, anche mediante opportune piantumazioni; d. la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto pedologico, geomorfologico e	Data la limitata estensione delle opere oggetto di intervento, il minimo impatto paesaggistico e le ricadute positive conseguenti all'attuazione delle opere si ritiene che quanto proposto non influisca in modo significativo con la perdita di patrimonio rurale storico. In questa sede si sottolinea inoltre come, trattandosi di opera pubblica in sede di definizione esecutiva delle opere saranno attivate le procedure di verifica archeologica secondo quanto disposto dal D.lgs. 42/2004 e TUE 380/2001.

climatico, e l'inserimento compatibile delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione o perdita paesaggistica; e. il rispetto, nella realizzazione di nuovi edifici, della coerenza con le tipologie tradizionali locali e con le testimonianze storiche del territorio rurale; f. la disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti e sulle loro aree di pertinenza, favorendo: I. la ricostituzione degli spazi aperti, anche attraverso la sostituzione di strutture e corpi incongrui addossati agli edifici o posti impropriamente al loro interno con corpi edilizi coerenti volumetricamente con i caratteri di impianto e tipologici tradizionali; II. la promozione di interventi di recupero che rispettino tipologie, impianti, orientamenti, tecniche costruttive, materiali e scansione delle aperture secondo le tradizioni locali.	
Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto	
Direttive *comma 2* I piani locali: a. (…) b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva; c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari; d. (…) e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.	Il PPR individua la porzione di territorio in oggetto come sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza. La variante non prevede opere e/o costruzioni che possano ostruire la visibilità rispettando la morfologia e la emergenze visive.

3.1.3 Il Piano territoriale di coordinamento

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino, approvato D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 da sempre strumento di coordinamento tra la pianificazione d'area vasta della Regione e l'attività urbanistico-edilizia dei piani regolatori, si configura per sua natura quale strumento in grado di veicolare le politiche di governo del territorio definite a livello sovralocale e convogliare al suo interno le problematiche registrate sul territorio nell'ottica della sussidiarietà e in un processo di pianificazione continua.
Come emerge dall'estratto di seguito riportato l'area risulta esterna alle aree protette e da zone di particolare pregio paesaggistico e ambientale ma una porzione di territorio comunale rientra in alcune di esse, quali:

- Gran Bosco di Salbertrand;
- Orsiera - Rocciavrè;
- Val Troncea.

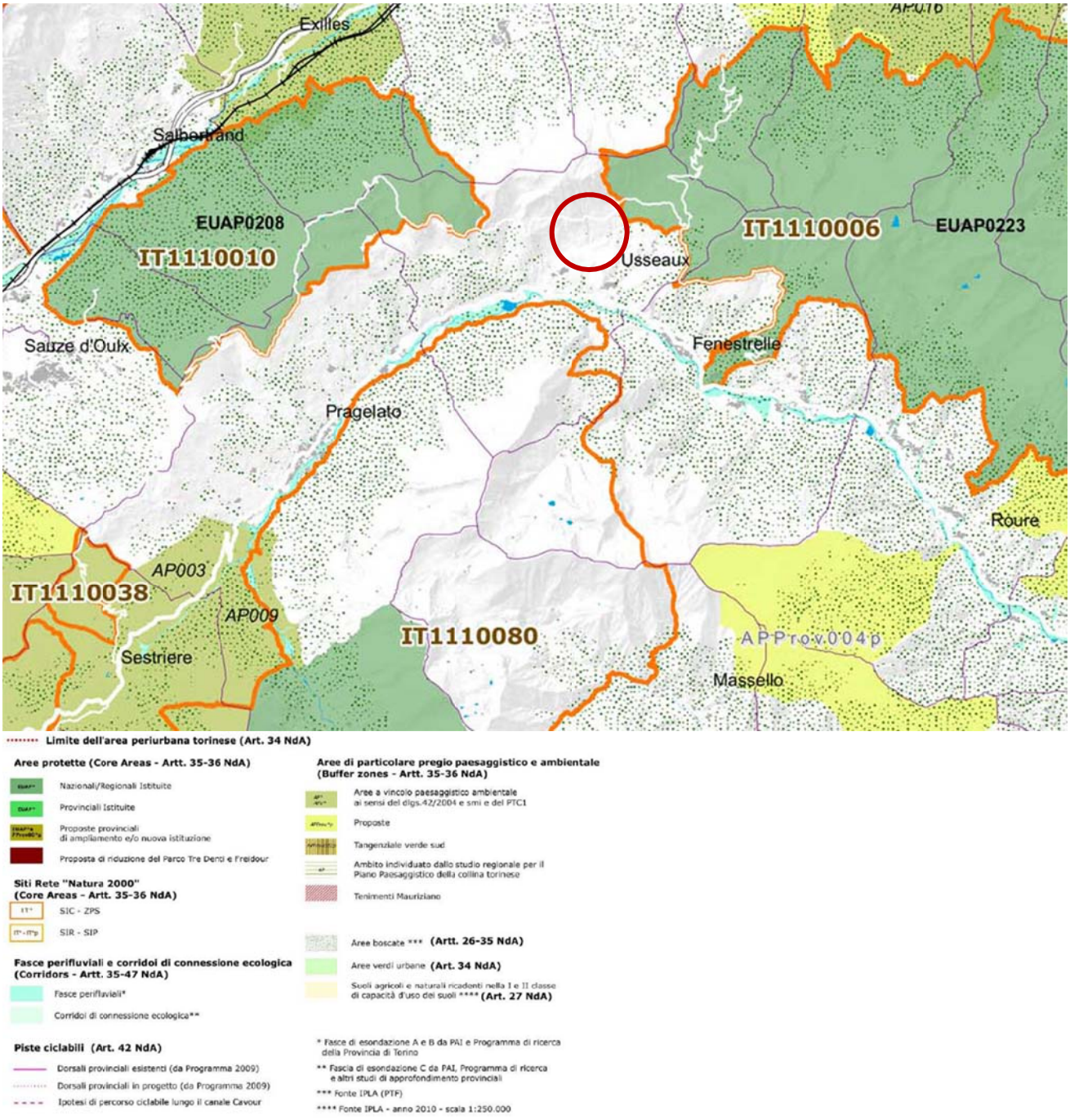


Figura 6: Estratto tav. 3.1 del P.T.C.2 – Sistema del verde e delle aree libere con evidenziato il Comune di Usseaux

Il PTC2 all'art. 15 prescrive che "[…] Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrano gli insediamenti urbani esistenti e distinguono graficamente in modo univoco gli ambiti "costruiti" – "denso" e/o "in transizione" - dal territorio libero "non urbanizzato"". All'art. 16 il PTC2 definisce che:

- Le aree dense sono costituite dalle porzioni di territorio urbanizzato, anche poste in prossimità del Centro Storico (o dei nuclei storici), aventi un impianto urbanistico significativo, caratterizzate dalla presenza di un tessuto edilizio consolidato e dalle funzioni di servizio qualificato per la collettività.
- Le aree di transizione sono costituite da porzioni di territorio poste ai margini degli ambiti urbanizzati, caratterizzate dalla limitata estensione e dalla possibile presenza delle infrastrutture primarie.
- Le aree libere sono costituite da porzioni di territorio esterne al tessuto urbano consolidato o ai nuclei edificati, caratterizzate dalla prevalente funzione agricola e forestale anche in presenza di insediamenti minori o sparsi, quali elementi identitari e distintivi del paesaggio che si intende preservare.

In assenza di Varianti Strutturali il Comune non ha ancora provveduto alla definizione delle aree dense, libere di transizione, che pertanto sono state investigate sulla base dei dati vettoriali messi a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino; da tale analisi, l'area in oggetto, è situata in territorio riconosciuto libero.

3.2 La pianificazione urbanistica

Il Comune di Usseaux è dotato di PRGC approvato con D.G.R. n. 7-26604 del 08.02.1999 e successivamente modificato con le varianti di seguito indicate:

- Variante Parziale 1, approvata con D.C.C. n. 12 del 22.03.2003;
- Variante Parziale 2, approvata con D.C.C. n. D.C.C. n. 5 del 14.01.2005;
- Variante Parziale 3, approvata con D.C.C. n. 31 del 08.06.2007;
- Variante Parziale 4, approvata con D.C.C. n. 33 del 05.11.2010;
- Variazione urbanistica ex legge 285/00 (XX Giochi Olimpici Torino 2006) ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese
- Variante Strutturale, redatta ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con D.C.C. n. 15 del 21.04.2009
- Variante Parziale di adeguamento ai Criteri Comunali approvata con D.C.C. n. 41 del 23.12.2008
- Variante Strutturale di adeguamento al P.A.I. approvata con Decreto del Commissario Straordinario della Comunità Montana del Pinerolese n. 54 del 18.12.2014.
- Variante Parziale 5, approvata con D.C.C. n. 12 del 23.04.2015.

3.3 Inquadramento dell'area oggetto di variante

Di seguito sono riportati, oltre ai principali dati di piano regolatore, afferenti l'ambito di Variante, anche i contenuti di carattere settoriale e specialistico che interessano l'area in oggetto.

LOCALIZZAZIONE

Il territorio comunale è articolato in cinque centri abitati principali: Usseaux, Balboutet, Pourrieres, Fraisse posti in sinistra orografica del torrente Chisone e l'abitato di Laux, in destra.

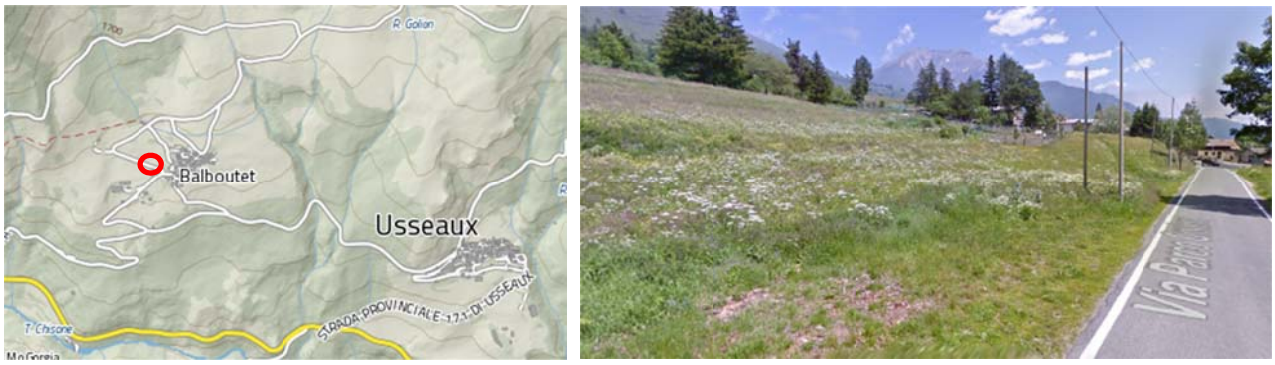


Figura 7: individuazione su foto aere dell'area oggetto di intervento, con il perimetro rosso il lotto di intervento

L'area di progetto è localizzata lungo via Parco Orsiera, in prossimità dell'abitato di Balboutet, posta ad una quota altimetrica di circa 1560 m s.l.m. L'area si presente su un terreno lievemente inclinato verso valle e verso la strada in conglomerato bituminoso che fiancheggia il futuro parcheggio.

INQUADRAMENTO CATASTALE

Data la conformazione orografica del territorio la sistemazione a parcheggio del lotto in oggetto, sebbene di estensione limitata, interessa diversi mappali di proprietà privata, individuati al Catasto Terreni al foglio 34, particelle: 198, 199, 200, 205, 206.

.

Figura 8: individuazione su planimetria catastale dell'area oggetto di intervento, con il perimetro rosso il lotto di intervento

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Le aree interessate dalla presente Variante sono classificate dal PRGC vigente quali aree agricole Aa di cui all'art. 28 delle NTA; inoltre in considerazione della prossimità dell'area a via Parco Orsiera, l'intervento è interessato dalla fascia di rispetto stradale, di cui all'art. 18 delle NTA.

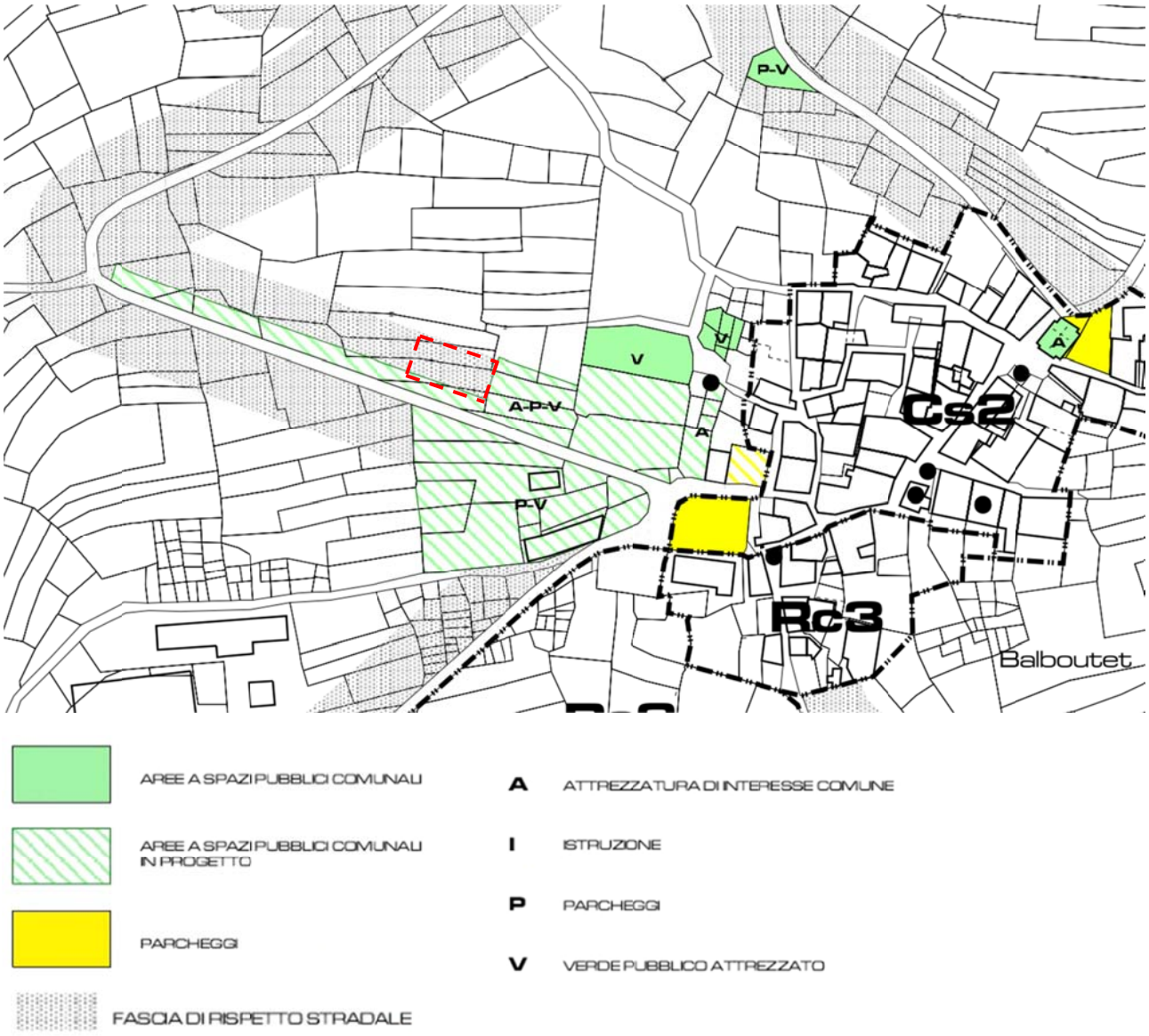


Figura 9: Stralcio tav. 3a Azzonamento, scala 1:2.000 - con la linea rossa tratteggiata è riportato il perimetro dell'area oggetto della presente variante

È infine da sottolineare che complessivamente la sistemazione a parcheggio dell'area interesserà anche la porzione di territorio prospicente via Parco Orsiera già a destinazione per spazi pubblici comunali in progetto (art. 8).

USI CIVICI

Secondo quanto riportato nell'Allegato C della presente Relazione Illustrativa le aree interessate non risultano gravate da usi civici.

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio in esame, secondo quanto emerge anche dalla relazione geologica allegata al progetto edile, a cui si rimanda integralmente, è localizzato su area di versane, ad una quota altimetrica di 1570 m s.l.m.. Lo studio geologico all'uopo redatto è finalizzato alla verifica della compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico, idrogeologico, geomorfologico e geotecnico dell'area.

Secondo quanto emerge dallo studio geologico l'area si presenta globalmente stabile e così caratterizzata:

- Dal puto di vista geomorfologico l'area poggia su accumuli gravitativi quiescenti (Fq);
- Le caratteristiche geotecniche del terreno possono definirsi buone;
- La falda non interferisce con la realizzazione di quanto in progetto;
- Gli interventi in progetto non modificano in alcun modo l'assetto geologico-geomorfologico e geotecnico dell'area.

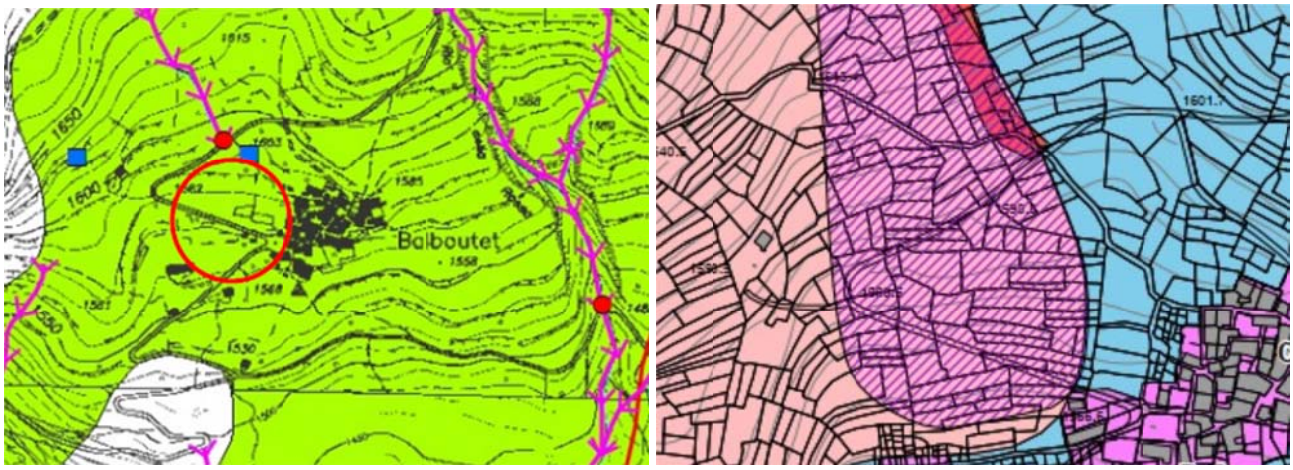


Figura 10:a sinistra estratto carta "Geomorfologica e dei dissesti"; a destra estratto "Carta di sintesi"

Nell'elaborato della Carta di Sintesi l'area oggetto di studio si colloca in classe in classe IIIa2 "aree inedificate ed inedificabili perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose"; a tal proposito si specifica che non sono previste strutture in elevazione che possano essere danneggiate da scivolamenti di masse nevose e che in caso di possibilità di fenomeni valanghivi il parcheggio sarà chiuso. Al proposito si è inserita specifica prescrizione (cfr. Allegato D alla presente Relazione illustrativa); si rimanda in ogni caso all'elaborato redatto dal dott. geologo incaricato.

In ogni caso, gli interventi in progetto non modificano in alcun modo i caratteri geologici e/o morfologici e geotecnici dell'area.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Usseaux, è dotato di Piano di Classificazione Acustica, approvato con D.C.C. n. 4 del 14/01/2005, il quale riporta, a seguito di specifiche analisi sull'uso del territorio prevalente le classi di compatibilità acustica, con definizione dei valori limite assoluti di emissione, immissione e qualità ai sensi del D.P.C.M 14/11/97.

L'area oggetto di variante è individuata nella classe III – aree di tipo misto, il cui limite assoluto di immissione diurno (06-22) è di 60 dB(A) e quello notturno di 50 dB(A). Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di quelle industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

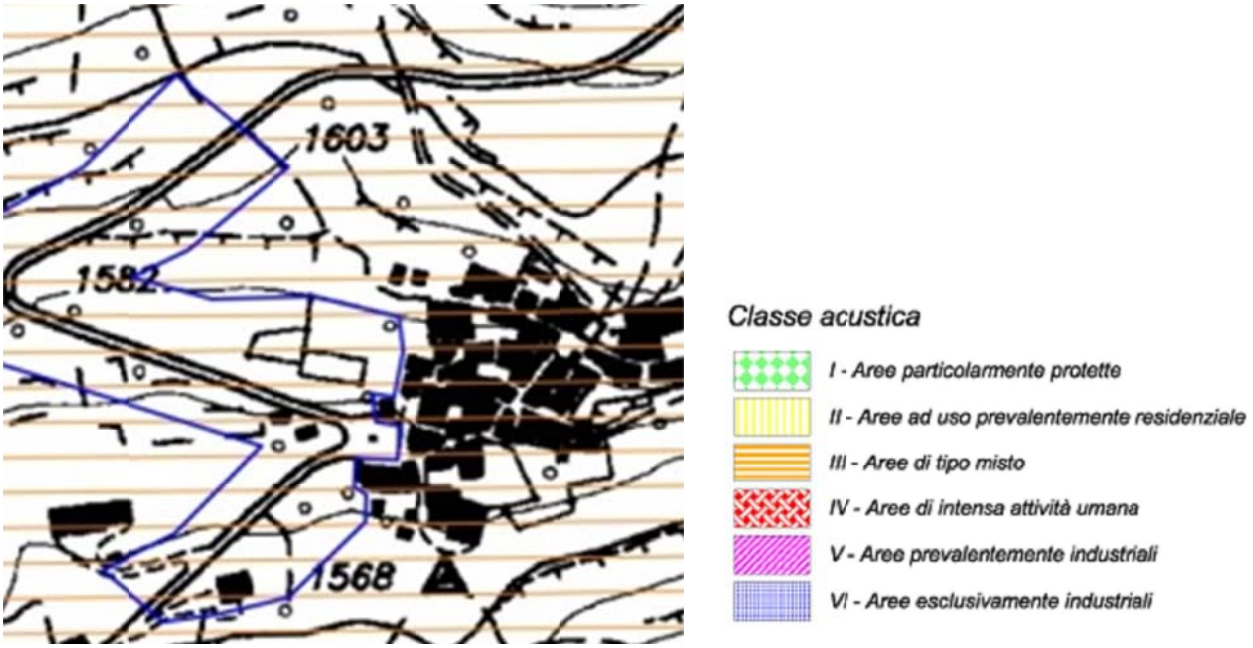


Figura 11: stralcio tav. Piano di Classificazione Acustica vigente

4. Il progetto di Variante Semplificata

La sistemazione a parcheggio dell'area, come detto in precedenza, interesserà una porzione di territorio già a destinazione per spazi pubblici comunali, prospicente via Parco Orsiera, e una parte di territorio attualmente agricola, ove si prevede l'ampliamento degli spazi a servizio per il parcheggio.

Inoltre è da sottolineare che, al fine di un aggiornamento delle previsioni urbanistiche, l'Amministrazione Comunale intende in questa sede permutare la quantità di superficie necessaria alla realizzazione del parcheggio in progetto, con aree a medesima destinazione non attuate dal PRGC vigente e ritenute non funzionali alle esigenze dei fruitori. Si provvederà pertanto a ricondurre a destinazione agricola alcune porzioni di territorio, attualmente classificate in zone a servizi, come riportato nella successiva

Figura 12: elaborazione tematica - estratto tav. 3a/vs Azzonamento (in evidenza le superfici con numero di riferimento).

Dal punto di vista della tecnica urbanistica, pertanto, al fine di ammettere la realizzazione del parcheggio pubblico, in ampliamento alla porzione esistente, si prevede:

- la variazione della destinazione d'uso di una porzione di territorio, attualmente disciplinata quale area agricola, in zona a spazi pubblici comunali in progetto (perimetro rosso 1);
- la variazione della destinazione d'uso da spazi pubblici comunali in progetto a area agricola, (perimetro verde 3)

secondo le seguenti quantità:

PRGC vigente		Proposta Variante Semplificata	
Area urbanistica	*Superficie (mq)*	*Area urbanistica*	*Superficie (mq)*
Aa	500	Spazi pubblici comunali in progetto	500
Spazi pubblici comunali in progetto	537	Aa	537

A seguito delle modifiche introdotte, non si riportano variazioni di aree a standard.

	Riepilogo progetto parcheggi:	*Superficie mq*
1	Porzione di parcheggio ricadente in zona Aa (perimetro rosso)	500
2	Porzione di parcheggio ricadente in spazi pubblici comunali in progetto PRGC vigente (perimetro giallo)	250
	Superficie totale parcheggio in progetto:	750
3	Porzione di spazi pubblici comunali in progetto riconvertita in Aa (perimetro verde)	537
	Variazioni superficie aree a standard	-7

Figura 12: elaborazione tematica - estratto tav. 3a/vs Azzonamento (in evidenza le superfici con numero di riferimento)

Con riferimento all'interferenza del progetto del parcheggio pubblico con la fascia di rispetto stradale, di cui all'art. 18 delle NTA, si sottolinea come tale destinazione d'uso sia consentita e compatibile con quanto disposto a sicurezza dei nastri stradali, il PRCG vigente infatti riconosce ammissibili gli interventi di cui al comma 3, art. 27 della l.r. 56/77 e s.m.i. che prevede che "*Nelle fasce di rispetto […] è ammessa la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, coltivazioni agricole e parcheggi pubblici.[…]*".

4.1La proposta di modifica alle NTA

A seguito delle modifiche proposte alla zonizzazione urbanistica, la presente proposta di Variante, definisce alcune limitate modificazioni all'apparato normativo del PRGC vigente. Nello specifico si ritiene necessario integrare l'art. 32 - *Aree destinate ad attrezzature pubbliche* con prescrizioni specifiche volte a:

- Bandire il ricorso a tecniche di diserbo chimico e all'utilizzo le specie vegetali alloctone invasive, di cui alla Black-List approvate dalla Regione Piemonte con DGR 18.12.2012 n. 46-5100 e aggiornate con DGR 29.02.2016 n. 23-2975;
- Disciplinare l'uso dell'area in oggetto durante i mesi invernali, al fine di interdirne l'uso in caso di rischio valanghe giallo, arancione o rosso mediante apposita ordinanza; prevedere l'installazione di apposita segnaletica e, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento, predisporre apposita scheda operativa all'interno del Piano di Protezione Civile in fase di completa revisione e di prossima approvazione (rif. redazione Nuovo piano intercomunale di protezione civile in corso di redazione con Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea).

Tutto ciò premesso, si rimanda all'Allegato D - *Norme Tecniche d'Attuazione - Stralcio* della presente relazione illustrativa, dove sono riportate le prescrizioni operative per la realizzazione delle opere in progetto con evidenziate le modifiche apportate al testo del PRGC vigente.

5. La procedura ambientale

In merito alla Procedura Ambientale, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di VAS, nel caso di Varianti Semplificate occorre procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a VAS, secondo quanto indicato dalla DGR 25-2977 del 29/02/2016 afferente "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n.56 (tutela ed uso del suolo)" all'Allegato 1 "disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS" lettera k.
Il comma 3 dell'articolo 3 bis della LR 56/1977 prevede che la valutazione ambientale strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione di soggetti competenti in materia ambientale e dalla partecipazione del pubblico.
Pertanto i contenuti e gli obiettivi della presente Variante sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS mediante la redazione del documento "Relazione Tecnica di Verifica di Assoggettabilità a VAS" contestuale all'elaborazione degli elaborati di Variante semplificata.
Il Comune di Usseaux è dotato ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98 di Organo Tecnico Comunale per la VAS.

Il soggetto proponente l'opera o l'intervento, pubblico o privato, presenta la proposta, comprensiva degli elaborati di variante urbanistica e **del documento tecnico per la** fase di **verifica** VAS
Il responsabile del procedimento individuato, verificata la procedibilità tecnica della proposta e la completezza degli atti ricevuti, convoca la 1° seduta della conferenza dei servizi per l'esame della variante urbanistica, non prima di **15 gg** dalla trasmissione degli elaborati [11]
La conferenza si esprime entro 30 gg dalla prima seduta. Ad essa partecipano il comune o i comuni interessati, la Provincia, la Città metropolitana e la Regione e gli altri enti o soggetti, **compresi i soggetti con competenza ambientale**, che devono fornire il parere di competenza, anche in merito alla verifica di VAS
Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della conferenza, l'autorità competente per la VAS **emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg** dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)

NO VALUTAZIONE	**SI VALUTAZIONE**	
La conferenza dà mandato al responsabile del procedimento per la pubblicazione del progetto dell'intervento e della variante urbanistica, comprensiva delle eventuali condizioni poste dalla conferenza e dagli esiti della fase di verifica, sul sito informatico dell'ente responsabile per **15+15 gg** per le osservazioni	Il soggetto proponente predispone il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica e modifica gli elaborati anche sulla base delle eventuali modifiche richieste dalla conferenza	
Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute e il provvedimento di verifica ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni e l'espressione dei vari pareri in merito al progetto e alla variante	Il responsabile del procedimento	
La conferenza si esprime in via ordinaria entro i successivi **30 gg** dal termine delle osservazioni e approva il progetto e la relativa variante (a seconda dei casi occorre la ratifica del Consiglio comunale)	**pubblica** sul sito informatico dell'ente responsabile la variante, il RA e la sintesi non tecnica per **60 gg** per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che **entro 60 gg** esprimono il parere di competenza (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
La variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione	Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni urbanistiche e ambientali (finalizzate al parere motivato) e l'espressione dei vari pareri in merito al progetto e alla variante e agli aspetti di Valutazione ambientale, **compresi quelli dei soggetti con competenza ambientale**	
	L'autorità competente per la VAS **emette il parere motivato entro i termini concordati in conferenza**	
	Il soggetto/autorità proponente e l'autorità competente per la VAS procedono alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispongono gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	

11 *La conferenza può essere sospesa per integrazione atti per non più di **30 gg** e riconvocarsi eventualmente per una seconda verifica*

Figura 13: k. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti semplificate al PRGC art. 17 bis

6. Gli elaborati della Variante Semplificata

La presente Variante urbanistica è articolata nei seguenti elaborati:

ELABORATI URBANISTICI

N. elab	*Titolo*	*Scala*
1vs	Relazione illustrativa	/
2vs	Schema di Piano Azzonamento	1:10.000
3a/vs	Azzonamento	1:2.000
4vs	Norme Tecniche di Attuazione - *stralcio*	/

ELABORATI AMBIENTALI

N. elab	*Titolo*	*Scala*
A1	Relazione tecnica di verifica di assoggettabilità a VAS	/

ELABORATI GEOLOGICI

N. elab	*Titolo*	*Scala*
G1	Relazione geologica e geotecnica	/

7. Gli elaborati modificati del PRGC vigente

A seguito dell'approvazione della presente Variante Semplificata, sono da intendersi sostitutivi di quelli vigenti gli elaborati a carattere prescrittivo, nello specifico:

N. elab	*Titolo*	*Scala*
2vs	Schema di Piano Azzonamento	1:10.000
3a/vs	Azzonamento	1:2.000
4vs	Norme Tecniche di Attuazione - *stralcio*	/

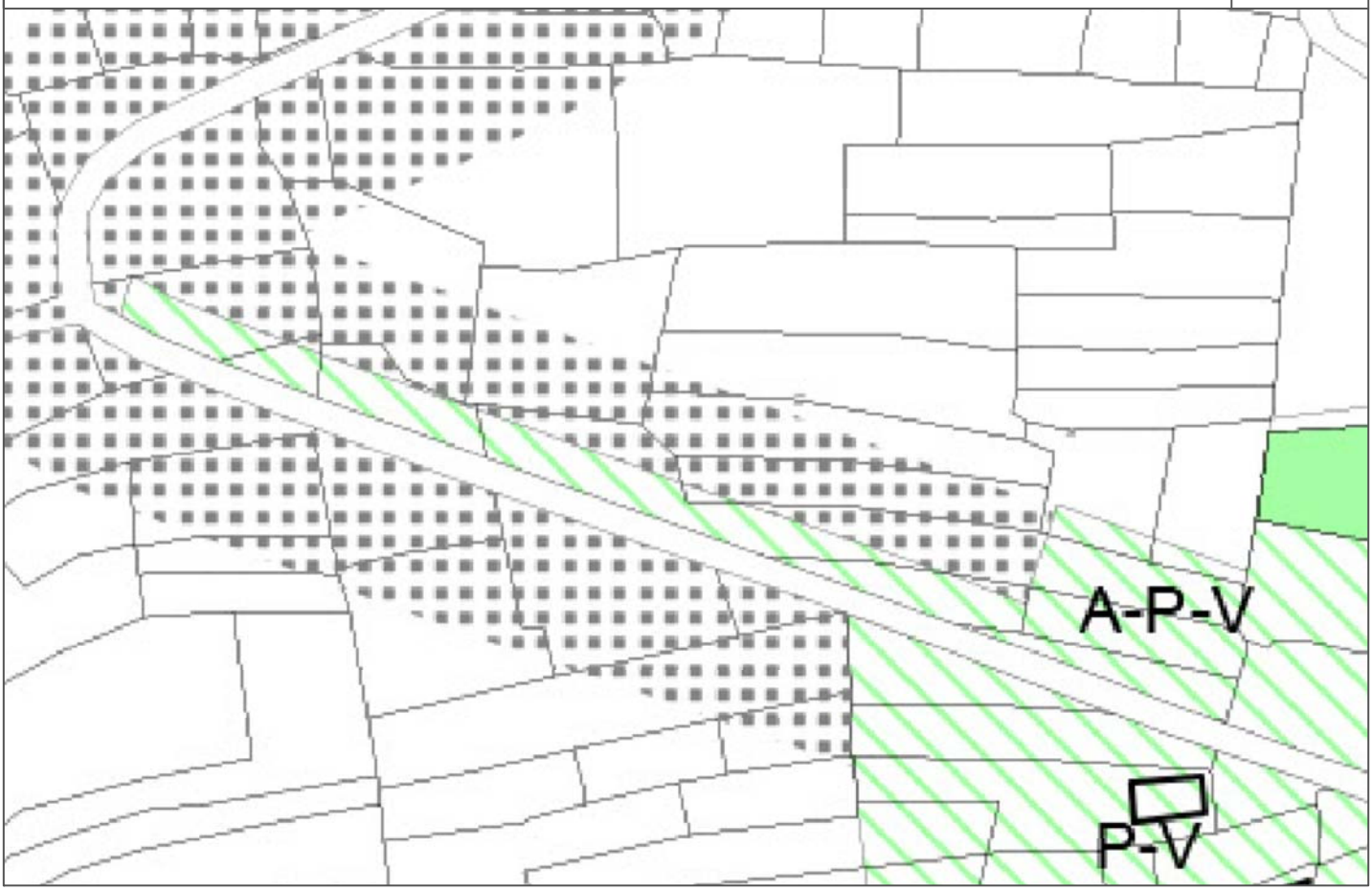
Con riferimento alle norme, queste si intendono sostitutive per le sole parti oggetto della presente Variante Semplificata.

ALLEGATO A

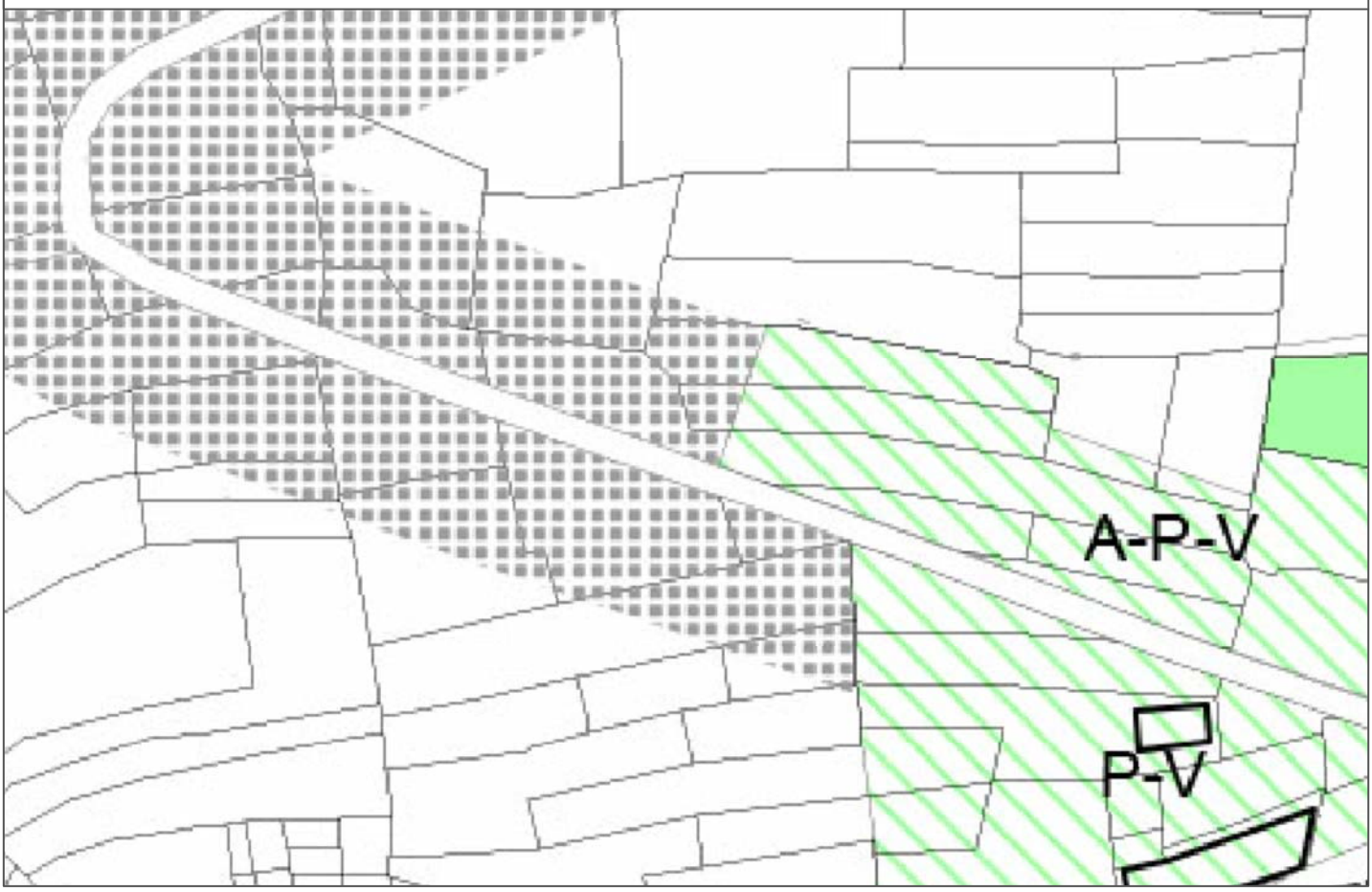
INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE SEMPLIFICATA SU ELABORATO GRAFICO DEL PRGC VIGENTE E PROPOSTA MODIFICA

Estratto Tav.3a P.R.G.C. vigente, scala 1:1.000
Area urbanistica Aa

Allegato A1



Estratto elab. 3/vs - Tav 3a Variante Semplificata, scala 1:1.000
Area urbanistica A-P-V



ALLEGATO B

INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE SEMPLIFICATA SU FOTO AEREA

Individuazione su foto aerea dell'area oggetto di Variante Semplificata

Allegato B1

ALLEGATO C

CERTIFICAZIONE USI CIVICI

COMUNE DI USSEAUX

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Via Conte Eugenio Brunetta n. 53 – 10060 USSEAUX (TO)
Tel. 0121/83909 – Fax 0121/884443
www.comune.usseaux.to.it* - e-mail *mailto:usseaux@cert.ruparpiemonte.it
C.F. 85003450013 – P.I. 04937110015

Prot. N° 0002788 Cat. 10 Classe 1 Usseaux lì, 18/11/2020
Ufficio Tecnico

Tipo posta: Protocollo
Note:
Riferimenti: Data: Anno: 0 Numero: 0

OGGETTO: **variante semplificata finalizzata all'adeguamento del vigente PRGC per la realizzazione di un parcheggio pubblico in località Balboutet**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Il sottoscritto ALISIO Massimo, in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Usseaux, in merito alla stesura della variante semplificata finalizzata all'adeguamento del vigente PRGC per la realizzazione di un parcheggio pubblico in località Balboutet,

– Visto il Decreto del Regio Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici del 1 agosto 1934;

CERTIFICA CHE

I terreni siti in Usseaux, oggetto della variante semplificata al PRGC di cui all'oggetto individuati in Catasto terreni al Foglio 34 mappali 200, 199, 198, 205 e 201 non risultano gravati da uso civico.

Distinti saluti.

Il responsabile del servizio tecnico
(Massimo ALISIO)
(firmato digitalmente)

ALLEGATO D

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - *STRALCIO*

Chiave di lettura

Con il colore nero è riportato il testo del PRGC vigente;

Con il colore rosso e ~~rosso barrato~~ si riporta il testo modificato dalla presente Variante Semplificata.

Con il colore blu e ~~blu barrato~~ si riporta il testo modificato a seguito dei primi pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi tenutasi per l'approvazione dalla presente Variante Semplificata.

Con il colore viola e ~~viola barrato~~ si riporta il testo modificato a seguito dei pareri rilasciati dalla Conferenza dei Servizi necessari alla fase di pubblicazione del progetto di Variante Semplificata.

Art. 32 - AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE PUBBLICHE

1) Le aree destinate a spazi pubblici o riservate alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, sono indicate nella planimetria di P.R.G.C..
2) La forma e la posizione delle aree per servizi potrà subire variazioni, senza riduzione della superficie minima, in sede di specificazione delle stesse mediante gli strumenti attuativi del P.R.G.C..
3) Gli edifici destinati a servizi (art. 51 L.R. 56/77 e s.m.i.) non saranno soggetti a limiti di densità o altezza; essi saranno soggetti ai soli vincoli di distanza tra gli edifici previsti dal Codice Civile. Tuttavia a seconda delle zone urbanistiche nelle quali l'intervento viene a localizzarsi, si dovrà tener conto delle indicazioni tipologiche e dimensionali fornite dalle N.T.A. e delle tabelle di Piano al fine di non alterare in modo sostanziale i caratteri ambientali ed idrogeomorfologici esistenti.

Nelle aree soggette a vincolo per servizi ed attrezzature di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e successive modificazioni, e fino all'acquisizione da parte degli enti pubblici competenti, oltre ad interventi per recinzione mediante opere a giorno è consentito, agli aventi titolo, di:

a) intervenire su edifici o manufatti esistenti mediante tipi di intervento limitati alla manutenzione (ordinaria, straordinaria), al restauro e al risanamento delle opere di cui all'art. 6 delle presenti norme;
b) intervenire sulle aree non edificate, soltanto per quanto attiene alla conduzione delle attività agricole.

La fattibilità degli interventi dovrà in ogni caso essere verificata in base a quanto contenuto nell'art. 20 delle N.T.A. e nella relativa *Scheda di Analisi delle previsioni urbanistiche*.

Prescrizioni specifiche: per l'area a servizi individuata a seguito della Variante Semplificata redatta ai sensi dell'art. 17 bis comma 6 l.r. 56/77 e s.m.i. valgono le seguenti prescrizioni:

- È bandito il ricorso a qualsiasi tecnica di diserbo chimico e l'utilizzo le specie vegetali alloctone invasive inserite nelle Black-List approvate dalla Regione Piemonte con DGR 18.12.2012 n. 46-5100 e aggiornate con DGR 29.02.2016 n. 23-2975;
- ~~Per il contenimento dell'inquinamento luminoso, relativamente alla progettazione e alla realizzazione degli impianti di illuminazione si dovrà fare riferimento alle disposizioni della L.R. 31/2000 – *Indirizzi e disposizioni per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche*;~~
- È interdetto l'uso dell'area in caso~~ di rischio valanghe giallo, arancione o rosso mediante apposita ordinanza da parte del Sindaco;~~ di emissione di un livello di allerta giallo, arancione o rosso previsto dal Disciplinare riguardante il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di Protezione Civile (D.G.R. 59-7320 del 30 luglio 2018
- Dovrà essere installata apposita segnaletica informativa;
- Dovrà altresì predisporsi apposita scheda operativa all'interno del redigendo Piano di Protezione Civile di prossima approvazione (rif. redazione Nuovo piano intercomunale di protezione civile in corso di redazione con Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea). La scheda operativa di Protezione Civile dovrà regolamentare le procedure d'inibizione temporanea dell'area, da attuarsi attraverso ordinanza sindacale, specificando i riferimenti per la sua emanazione, le modalità di evacuazione tempestiva di persone e beni e le condizioni di revoca dell'ordinanza. Il protocollo potrà prevedere il coinvolgimento nelle decisioni della Commissione Valanghe;